LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 179 — DOMENICA 29 Giugno 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 - Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Come si deve esercitare il credito.

In questi momenti che l'attenzione pubblica è attratta più che mai dallo spettacolo invero sconsolante di parecchi e non lievi dissesti finanziari non sarà forse inutile ripetere cose in gran parte già dette, da tutti riconosciute come sane teorie, ma purtroppo da pochi severamente applicate.

Una crisi economica violenta è come un temporale che poco danneggia gli alberi forti, con sane radici, piantati in terreno propizio, ma che atterra e sradica le piante cancrenose e mette a nudo le radici marcie che soltanto i più avveduti riescivano a indovinare mascherate da poche frasche artificialmente rigogliose.

Il disgraziato periodo economico che attraversiamo ci ha ricordato ancora una volta quanta virtù sia necessaria nei momenti di prosperità per conservare quella rigidezza di giudizio per cui soltanto ai meritevoli si concede fiducia, quella misura nel credito, anche quando l'offerta è maggiore della domanda, per cui non si impegna soverchiamente il futuro, restando armati per il caso di un improvviso cambiamento nelle condizioni economiche. Il nostro sguardo si ferma prima di tutto sugli istituti di credito, anche perchè ci piacerebbe considerarli come i tutori dello sviluppo economico; e poi perchè essendo retti in forma di società anonime sono proprietà di molti ed assomigliano un poco ad enti pubblici. Tali istituti hanno è vero per scopo principale di dare lauti dividendi agli azionisti e non si preoccupano soverchiamente del vantaggio che dal loro indirizzo può ritrarre il paese dove sorgono; benchè quasi sempre corrano di pari passo e l'interesse dell'istituto di credito e quello di commercio e dell'industria che esso sovviene ed ai quali deve pure la sua esistenza. Non è raro l'esempio di un paese avviato verso un'attività economica sana e fiorente da un istituto di credito ben diretto, che ha saputo con saggia avvedutezza incoraggiare l'industria nascente, svilupparne o trattenere quella già formata: ed il vantaggio di una condizione così florida è risentito prima d'ogni altro dal creatore di questo benessere economico.

Ma vi sono anche altri istituti bancari sorti collo scopo di sovvenire il piccolo commercio e la piccola industria di paesi più o meno popolati, per riscattarli dalla servitù verso istituti di più vasta potenzialità del vicino centro cittadino; e noi non vorremmo vederli mai nel cimento di affari troppo rischiosi, che non si addicono alla loro indole e ai loro mezzi, nei quali solo cime che non possono raggiungere che a prezzo della loro esistenza. Imperocchè la banca, che di solito si chiama popolare, di un paese della provincia, non deve assolutamente esplicare il suo lavoro fuori di una circoscrizione alquanto ristretta, non deve concedere il credito che al paese dal quale vengono sottratti i risparmi di cui essa usufruisce. Ma, purtroppo accade talora di riscontrare (e in questi ultimi tempi gli esempi non mancarono) come l'affare importante, qualche volta con speculatori, alletti molto facilmente le banche di provincia che senza speranza di un maggior lucro si lasciano trasportare nel volo troppo alto per le loro piccole ali. Si illudono forse che il partecipare, sia pure indirettamente, ad una rilevante speculazione aumenti la loro importanza, il loro prestigio? Quanto di più guadagnerebbero in fiducia (e la fiducia è il massimo coefficente di prosperità per un istituto di credito) se alieni da ogni affare rischioso si limitassero al lavoro più sicuro e più serio, nella zona di loro spettanza, col piccolo negoziante e coll'agricoltore, i bisogni dei quali possono meglio conoscere e meglio vagliare!

* * *

Il credito non è esercitato soltanto dalle banche. Oggi i commercianti grossisti fanno anche da banchieri, aprendo conti correnti per somme rilevanti ai loro clienti. Ottimo sistema che denota un progresso nel commercio, ma che richiede un'oculatezza maggiore. La più gran parte dei commercianti (e con tale parola intendo qui di indicare produttori e grossisti) s'incaricano quasi esclusivamente di conoscere la potenzialità finanzaria del nuovo cliente-negoziante ed in relazione a quella stabiliscono il limite del fido che credono di potergli concedere. Certamente è buona cosa, e in certi casi assolutamente necessaria, che il neo-negoziante sia scortato da un peculio anche vistoso; ma non è mai questa sola la condizione sufficiente alla buona riuscita. Quello che è altrettanto importante è che il novizio che si avvia per la scabrosa via del commercio conduca seco un buon corredo di cognizioni pratiche ed anche, mi si conceda, teoriche, e che abbia un passato, sia pur breve, di onestà e di attività. Ho accennato a cognizioni teoriche che il negoziante anche piccolo deve oggi possedere per combattere con probabilità di vittoria la lotta delle concorrenze e delle altre grandi e piccole difficoltà naturali e predisposte, che si incontrano nell'attività commerciale.

Ancora poche diecine di anni fa era di moda il «buon naso» negli affari, che si riduceva in un creduto intuito particolare proprio il più delle volte a persone ignoranti, essendo, anzi, considerata la coltura un ostacolo alla buona riuscita: qualche cosa come succede negli animali che, addomesticati, perdono certe doti istintive.

Oggi questa moda è sepolta: oggi vince chi sa difendersi dalle insidie, chi sa valutare con esattezza i pro ed i contro, chi sa addizionare e togliere aiutato, oltre che dall'aritmetica, anche da una quantità di cognizioni economiche e finanziarie e tecniche. Ma l'uomo pratico, serio e stimato commerciante, mi risponderà che il valore personale del cliente che incomincia non lo può minimamente preoccupare, quando il detto cliente possiede ad esuberanza i mezzi per far fronte agli impegni che assume. Errore gravissimo. La somma più o meno grande da quel cliente posseduta servirà soltanto a ritardare la sua rovina, raramente ad evitarla. E nel momento doloroso della caduta il commerciante si troverà esposto collo stesso fido che molto tempo prima aveva creduto sufficientemente garantito dalla fortuna posseduta dal debitore, quando (il che accade più spesso) questo fido non sia aumentato di molto per conseguenza inevitabile del giro d'affari e per la minor puntualità nei pagamenti durante l'epoca precedente alla rovina.

Io non voglio concludere che si debba soltanto lavorare con persone intelligenti e istruite, specialmente versate nel ramo che trattano, (fosse possibile!), chè si finirebbe col non lavorare affatto; ma intendo affermare che il buon commerciante deve sommare assieme il valore economico e il valore morale del cliente ed in base al risultato stabilire il limite del credito concedibile. Bisogna, in altro modo, adoperare molta maggior cautela con chi, per cause ben vagliate, non lasci sperare di saper condursi con avvedutezza nel suo lavoro, per chi non dia un certo affidamento di riuscire oggi ed anche in un tempo lontano a soddisfare gli impegni non solo, ma a ritrarre vantaggio dalla sua impresa. Non si obbietti che in un lungo periodo di tempo molte cause nuove e imprevedute possono cambiare le condizioni di chi nel commercio ben prometteva. I rovesci finanziari per forza maggiore, per disgrazie sopravvenute non possono essere eliminati da nessun uomo previdente, da nessun commerciante astutissimo: bisogna piegare il capo e assoggettarsi, avendo cura di coprire con economie precedenti o di ammortizzare con economie future il danno derivatone. Quelli che si possono e si devono evitare sono i disastri dipendenti da cause personali che esistevano fin dall'inizio, e la gravità dei quali fu aumentata enormemente dalla fiducia inconsiderata, dal credito esagerato che i creditori avevano concesso.

Chi volesse incaricarsi di analizzare anche superficialmente i diversi fallimenti che hanno scosso la nostra provincia in questi ultimi tempi ne ritrarrebbe una desolante conclusione.

Quasi sempre la persona dissestata è un incapace, incapace almeno nel ramo che trattava, talora nuovo agli affari, talora assolutamente privo di istruzione, altre volte arrischiato in speculazioni aleatorie senza base seria, o avviato in una vita troppo ricca non conforme ai suoi mezzi finanziari. Tutte cose che i creditori da molto tempo conoscevano o potevano conoscere. E non mi dicano che una causa del fallimento deve pur esserci, non importa quale delle surricordate. Una situazione con passività esagerate non dovrebbe verificarsi che in seguito a una grave disgrazia, ad uno di quei cataclismi economici che possono travolgere anche i migliori. Giustamente hanno scritto egregie persone anche su questo giornale, richiedendo una più severa ed esemplare applicazione delle leggi vigenti contro i falliti; giustamente hanno deplorato la longanimità soprattutto dei creditori.

Una forte ditta commerciale di Venezia ha per massima di non accettare mai concordati (i soliti concordati che ridanno al dissestato una considerevole proprietà e al garante un lucro sproporzionato), e agisce senza pietà richiedendo la dichiarazione di fallimento ai primi sintomi d'insolvenza. Questo suo conosciuto atteggiamento è un freno per chi ricorre al suo credito, e una salvaguardia per essa contro gli imprevidenti preoccupati soltanto di protrarre la scadenza dei loro impegni.

Così dovrebbero agire tutti i commercianti per risanare le piaghe aperte non da una legge insufficiente, non dalla lungaggine dei giudizi, ma dalla loro incauta abitudine di pietà male a proposito e più spesso dall'allettamento di una minor perdita presente, senza soverchia preoccupazione del futuro.

Il fallito si può anche scusare in certi casi, o quanto mai concedergli molte attenuanti; il suo è errore di origine, e raramente uno conosce la propria deficienza, e poi si sa: alla rovina non si giunge tutto d'un fiato; il pendio è dolce, si scende colla speranza di poter ritornare indietro a gran passi, si scende ancora per prendere la spinta, ma ad un tratto il terreno manca sotto i piedi e si precipita.

Ma ai creditori quali attenuanti?

L'amicizia, raramente la parentela, talvolta l'opinione politica. Guai a chi non ricorda che «gli affari sono gli affari» e che il credito deve avere per misura ragioni economiche e morali e mai l'amicizia nè la fede politica o religiosa!

G. Pecile

Marano Lagunare.

De la laguna di Marano al lembo
m'addussi, un pomeriggio taciturno
e vi ristetti fino a che il notturno
cielo, accolse la terra nel suo grembo.

Io vidi fiammeggiare la laguna
sotto il tramonto, acceso come un foco:
e poi la vidi diventar di croco
e impallidire al lume de la luna.

In piazza, l'ombra del pretorio, austera,
a ricordar la gloria veneziana,
vidi balzar con nobile fierezza.

E da la gran palude, in quella sera,
risorse a un tratto l'istoria lontana,
coronata d'intrepida bellezza.

ANITA RENIERI,

Cronaca Provinciale

MANIAGO

I nostri edifici scolastici

Posso mandarvi qualche notizia intorno agli edifici scolastici, quali riesciranno secondo il progetto del chiaro ingegnere Ugo Granzotto.

Come sapete, la nostra amministrazione comunale, nell'intento di risolvere in modo completo e degno il grave problema scolastico, venne nella determinazione di erigere un grande edificio per le scuole elementari urbane in Maniago, e due edifici per le scuole rurali in Maniago Libero e Campagna.

L'edificio urbano

La sede dell'edificio scolastico urbano fu stabilita nel fondo ex Zecchin, fondo che oltrechè trovarsi presso il centro dell'abitato, risulterà accessibile da tre vie che a guisa di ventaglio mettono a due punti esterni e ad uno intermedio dell'abitato. Il terreno su cui sorgerà l'edificio è permeabile ed asciutto.

Con le nuove scuole si provvederà per numero quindici classi con quindici aule e 850 alunni; e una sedicesima aula servirà per la scuola di disegno. Si avrà anche una grande sala centrale. A questa si accede dai due distinti riparti, femminile e maschile; serve per le premiazioni, per i festeggiamenti, le riunioni per conferenze od altro.

In corrispondenza della parte centrale, vi è a pianterreno una stanza per la direzione e due altre stanze per gli insegnanti.

L'edificio comprende altresì un terzo riparto per il Giardino infantile, costituito di due aule, una per la scuola e l'altra per il ricreatorio; di uno spogliatoio e di locali per lavabo latrine ecc.

Le aule scolastiche sono distribuite su due piani: il pianterreno ed il primo piano.

Dall'esterno si accede ai due riparti dei locali scolastici a mezzo di due ingressi principali, in corrispondenza dei quali vi sono due ampi corridoi della lunghezza di m. 45 che mettono ai corridoi longitudinali di accesso alle aule.

In prossimità agli ingressi principali si trovano due stanze, una per il custode e l'altra per sala d'aspetto. I corridoi longitudinali servono anche quali spogliatoi, data la loro ampiezza e la loro abbondante illuminazione e ventilazione.

Al piano superiore si accede per mezzo di due scale, disposte simmetricamente rispetto all'asse edificio una per il reparto femminile.

A pianterreno ciascuno dei due riparti è provvisto di un locale posto di fianco alle scale, per l'installazione della caldaia dell'impianto per il riscaldamento.

L'edificio risponde, nel suo complesso ed in ogni particolare, alle prescrizioni del Regolamento per la costruzione degli edifici scolastici. Le aule hanno tutte le finestre esposte a levante ed a mezzogiorno, ad eccezione della sala da disegno che ha tre finestre a tramontana (ciò che è opportuno, per chi disegna) e due finestre a ponente. Le aule delle scuole elementari inferiori non contano più di 60 alunni e le superiore non oltre 50. Il piano delle aule è rettangolare e le finestre s'aprono sul lato più lungo, in modo che gli alunni abbiano a ricevere la luce dalla loro sinistra.

La lunghezza dei lati normali alle finestre è di m. 6.50 al pianterreno e m. 6.60 al primo piano; così si potranno disporre nelle aule quattro file di banchi a due posti parallelamente alle finestre.

Il lato più lungo della maggiore delle aule è di m. 4.65 a pianterreno è di m. 4.85 al primo piano.

Le scale di accesso al primo piano sono a due rampe dirette, illuminate direttamente da due finestroni. Ognuna delle due rampe ha quindici comodi gradini di pietra artificiale, le scale sono munite di ringhiere di ferro, secondo le norme regolamentari.

Tutti i muri sia internamente che esternamente vengono intonacati a fino e dipinti a calce con tinta chiara; gli angoli delle pareti e quelli del soffitto vengono arrotondati per ottenere maggior pulizia.

Tutto all'ingiro del fabbricato è progettato un lastricato di calcestruzzo di cemento, largo m. 0.80 con la necessaria pendenza, affinchè le pluviali vengano allontanate dai muri.

Per il riscaldamento dei diversi ambienti s'è provveduto con due impianti a termosifone: uno per il riparto maschile e per l'asilo; l'altro pel riparto femmenile.

Oltre all'areazione naturale tutti gli ambienti sono stati provvisti di un sistema di ventilazione artificiale. A tale scopo vengono aperti su una parete di ogni aula due fori muniti di graticola in ferro e registro in lamiera, i quali comunicano con tubazioni che, attraverso alle murature, arrivano al tetto, dove terminano in appositi caminetti. Fra queste tubazioni viene attivato il tiraggio forzato mediante l'istallazione di un elemento radiatore dell'impianto a termosifone di piccole proporzioni. Quando l'elemento radiatore nel camino è in funzione, l'aria del condotto si riscalda e salendo lungo il medesimo favorisce l'aspirazione dall'ambiente dell'aria viziata.

—

Quanto al Problema dell'acqua potabile, esso viene pure efficacemente risolto utilizzando l'acquedotto comunale dal quale, con oppurtuna diramazione viene derivata l'acqua necessaria per tutte le vaschette collocate nei diversi luoghi dell'edifizio.

Il terreno annesso all'edificio viene recinto lungo i lati di nord ed est, in corrispondenza cioè delle vie pubbliche, da una cancellata di ferro con basamento in muratura e dai lati di sud e ovest da un muretto alto m. 2

A disposizione del comune rimane ancora, all'infuori del recinto, sufficiente area per eventuale campo di esercizi o altro. L'importo complessivo delle opere costa L. 137211.90 e, 29065 è il costo dell'area.

Fabbricati rurali

Due sono i fabbricati per le nostre scuole rurali; uno a Maniago Libero che comprenderà cinque aule per 240 alunni; e uno a Campagna, con sei aule.

Nell'edificio per la frazione di Maniago Libero le aule sono distribuite su due piani, il pianterreno e il primo piano; in quello della frazione di Campagna, le aule sono tutte al pianterreno. Nel primo degli edifici viene progettato un corridoio centrale largo m. 4 che si sviluppa in senso normale e che serve inoltre come vaso di scala; nel secondo, l'accesso alle aule, avviene da un corridoio longitudinale largo m. 3.15, che si sviluppa su tutta la fronte maggiore delle aule stesse. Dall'interno si accede agli edifici mediante un portoncino aprentesi sul prospetto, in corrispondenza della parte centrale degli edifici stessi. I corridoi d'ingresso servono anche da spogliatoi.

A pianterreno, ciascuno dei due edifici è provvisto di un locale posto sotto il primo ramo di scala, che da al secondo piano, per il fabbricato di Maniago Libero, e ad una estrimità del corridoio d'entrata per quello di Campagna, pur l'istallazione della caldaia per l'impianto di riscaldamento a termosifone.

Le aule hanno tutte le finestre esposte a levante ed a mezzogiorno e sono tutte capaci di 60 alunni.

Il piano delle aule è rettangolare e le finestre si aprono sul lato più lungo. La lunghezza dei lati normali delle finestre è di m. 6,50 a pianterreno e m. 6,65 al primo piano; così si potranno disporre nelle aule quattro file di banchi a due posti, parallelamente alle finestre. Il lato più lungo delle aule a piano terra è di m. 9.25 e per quelle al primo piano è di m 9.33, l'altezza delle aule è di m. 4.50. Per la ventilazione, per l'acqua e riscaldamento, è provvisto come per le scuole del capoluogo.

Il terreno annesso all'edificio scolastico di Maniago Libero viene recinto, verso la facciata, da una cancellata di ferro, con basamento in muratura; sui lati di est ed ovest da un muretto alto m. 2 e sul lato nord da una rete metallica.

Il terreno annesso all'edificio di Campagna viene recinto con rete metallica, alta m. 2 e montata su colonnine in calcestruzzo armato.

La spesa complessiva dei due fabbricati è di L. 54.403.12.

TORREANO

Vendeva vino adulterato. — Ieri il nostro chiaro sindaco dott. De Senibus, con il segretario, e l'agente daziario, procedettero al sequestro di una botte di vino adulterato nell'osteria di Angelo Plocco, presso la fornace ex Torresani ora Drioli in Togliano. Il sequestro avvenne in seguito alla perizia del prof. Maiser del vostro R. Laboratorio di chimica agraria, ed in seguito al rapporto sanitario. Sta in fatto che parecchi operai della fornace che quel vino bevevano da tempo si lamentavano di disturbi gastrici.

Fu fatta l'apposizione dei sigilli ed eretto relativo verbale, facendo ingiunzione al Plocco di non vendere di quel vino e tenerlo a disposizione giudiziaria.

Il Plocco si riservò di protestare i danni dopo l'emananda sentenza del Tribunale in sede penale, verso il suo fornitore, uno di Rasciacco.

Fu lo stesso prof. Mayer che dietro domanda degli interessati, intervenne e provvide acchè la vendita del vino adulterato cessasse.

Bravo signor sindaco! *salus publica suprema lex.*

ATTIMIS

Movimento elettorale al rovescio

Abbiamo avuto qui una riunione di sacerdoti. Io che non lo sono non conosco di nome gli intervenuti, ma posso dirvi che c'erano e l'arciprete di Nimis e il vicario di Ravosa e il nostro parroco (nella canonica del quale fu tenuta la riunione) e i cappellani di Racchiuso, di Forame, di Porzus, ecc. tutti i cappellani che dipendono da questa parrocchia ed altri ancora. Mi si dice che vi fosse anche un altro, forestiero a queste plaghe.

Lo scopo?... Comunicare il «verbo» di Roma: e cioè che nella lotta prossima per le elezioni politiche il partito clericale non doveva scendere in campo con candidati propri. Addio dunque candidatura dell'avv. Giuseppe Brosadola!... Che peccato!... Si è perduta così una occasione magnifica di... divertimento. Qui tutti avrebbero partecipato alla lotta così volentieri!

Noi ci teniamo altamente onorati del Deputato che abbiamo, e che ci rappresenta da tanti anni in modo che possiamo esserne orgogliosi. Il barone comm. Morpurgo, per la sua competenza finanziaria, per la sua costante operosa partecipazione alla vita parlamentare, per la rettitudine dei giudizi e la fermezza dei propositi che gli meritarono altissima stima fra i colleghi, è tale deputato che molti collegi d'Italia ci invidiano, e pel quale avremmo lottato — e se sarà del caso, lotteremo con la più ferma fiducia.

GEMONA

Al padre di un morto in Libia

La Commissione Centrale pro famiglie morti e feriti in guerra ha concesso a Gubiani Pietro di Ospedaletto un sussidio di L. 600, avendo egli perduto un figlio Leonardo soldato di fanteria, che partecipò alla battaglia di Misurata, il 12 novembre 1912. Il Gubiani Leonardo è morto in seguito a malattia contratta in Libia.

Bozzoli. — Quest'anno Gemona ha dato circa 45000 chilog. di bozzoli come risulta dai registri dei locali ammassatori.

I bersaglieri ciclisti. — Stamane, dalle 4 alle 5, sono passate per Gemona le tre compagnie di bersaglieri ciclisti che ieri ed oggi dovevano accampare qui.

Provenivano da Tolmezzo e sono passati, senza fermativa neppur di minuto; per ordine telegrafico dovevano portarsi direttamente a Verona.

Beneficenza. — La famiglia Gregorutti, residente a Klagenfurt, ha mandato a questo Patronato scolastico L. 20 per onorare la memoria di Stefenatti Antonietta vedova Ferrante.

Esami di maturità. — Per gli esami di maturità nelle nostre scuole verrà il Prof. Guido Perale di Cividale anzichè il prof. Forni come precedentemente era stato stabilito.

Resta invariata la data degli esami e cioè il 21 luglio p. v.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

PORDENONE

Due teatri nuovi

Mentre a Udine si dura tanto non pur a costruire a raccogliere le azioni necessarie per le costituzioni della Società a Pordenone invece non *uno* ma *due* teatri si costruiscono, addirittura.

Leggiamo infatti nel *Tagliamento* che si stanno gettando le fondamenta del nuovo grande teatro sociale, i lavori del teatro *Roma*, — così si è stabilito denominarlo, — sul corso Garibaldi, sono al loro termine.

Lo si aprirà entro il mese venturo con grandi spettacoli teatrali cinematografici, per essere poi solennemente inaugurato con spettacolo d'opera nel settembre p. v.

Il teatro *Roma* ha la forma rettangolare; la loggia però, a due ampi scaglioni, è a ferro di cavallo, sostenuta da eleganti artistiche colonnine.

Il pittore sig. Tiburzio Danelon di Motta di Livenza, ha condotto da qualche giorno a termine la parte decorativa murale del teatro, profondendo grazie ed armonie di tinte su leggiadri motivi. Il soffitto, che è naturalmente la parte più decorabile, perchè più visibile, ha avuto le maggiori cure dell'artista. Tutto intorno vaghe e bellissime figure femminili reggono corone floreali racchiudenti ciascuna il nome dei più celebri maestri di musica. Nel centro poi una leggera teoria di suonatrici, di amorini, di fiori, che, intrecciandosi, si susseguono e si svolgono lungo una grande chiave di violino.

Una figurina isolata, impugnando la face del progresso, vola con un aeroplano, ultimo e prodigioso frutto dell'umano ingegno. Questo soggetto non... poteva mancare, essendo Pordenone un centro importante di aviazione.

Nel complesso il lavoro è di bell'effetto decorativo, e le figure sono disegnate e dipinte con fare sciolto e tavolozza brillante, ciò che palesa nell'artista una spiccata attitudine a questo genere di lavori, mentre era già molto noto ed apprezzato nel campo dei conservatori dell'arte, quale restauratore di antiche pitture murali.

Il palcoscenico misura m. 12 per 9.30, cioè 110 Mq.; un palcoscenico quindi molto ampio, e che può prestarsi a qualsiasi genere di spettacoli. La platea misura m. 18 per 12.10, cioè Mq. 205 di superficie. Il teatro potrà contenere 1300 persone, delle quali 300 su poltrone, 350 su sedie, e molte su panchine sotto la loggia. Si stanno costruendo ora due grandi barcaccie ed altre 6 piccole verso il proscenio.

Pel riscaldamento venne provvisto con l'impianto di un calorifero a bassa pressione, la cui caldaia rigeneratrice è stata collocata in un apposito ambiente sotterraneo fuori del fabbricato. Tale impianto fu eseguito dalla Ditta Bissattini di Udine. L'impianto elettrico d'illuminazione venne eseguito con la massima accuratezza dalla Ditta G. Agnoli e C. pure di Udine, e la bellezza dei bracciali, forniti dalla Ditta Ditmar di Milano contribuirà a rendere maggiore l'eleganza del teatro.

Nel sottotetto vennero posti due serbatoi capaci pi 40 ettolitri d'acqua, alimentati da una pompa a mano collocata nel sottoscena. Con condutture speciali l'acqua verrà dai serbatoi condotta in diverse parti, e destinata ad uso di lavaggio delle latrine ed al servizio del *buffet*, per venire utilizzata anche nei casi d'incendio per i primi soccorsi. Si è pensato in modo speciale alle uscite di sicurezza. Il lavoro di muratura venne eseguito dalla Ditta Pasquale Marchetti; quello di falegname dalla Ditta Antonio Zanette.

Alla direzione di tutti i lavori fu sempre il bravo Zanette, genialissima anima di artista, proprietario del teatro. L'idea di costruire questo nuovo tempio dell'arte, fu buona, e l'ambiente popolarissimo, risponde a tutti i comodi, a tutte le esigenze moderne.

Due teatri a Pordenone furono ancora, quando la popolazione era molto minore e non c'era qui un presidio militare. Ora potranno meglio... vivere tptti due.

Per il tram Pordenone-Portogruaro — Convocati dal sindaco di Pordenone, l'altro ieri si sono radunati nell'ufficio municipale i consiglieri provinciali del distretto ed alcuni sindaci dei comuni contermini della costruenda linea tramviaria Pordenone-Portogruaro, onde iniziare un lavoro di preparazione presso le autorità competenti per ottenere che la nuova linea tanto necessaria nella vasta zona agricola sia presto un fatto compiuto:

Molto probabilmente di questa riunione e di questa iniziativa sarà fatta parola nel prossimo consiglio provinciale di Udine. Probabilmente sarà tenuta fra breve una riunione più generale in Azzano X che rappresenta il centro della nuova linea tramviaria.

Nomina del presidente della Filarmonica — Il Consiglio d'amministrazione di questa società riunitosi ieri sera ha proceduto alla nomina del presidente nella persona dell'ing. Luigi Querini, in sostituzione del dimissionario sig. Leone Valenzia.

Onorifico incarico — Il consiglio comunale di Conegliano ha nominato a maestro direttore di quella

scuola di musica, interinalmente, il nostro egr. maestro Buia, il quale si porterà in quella città un paio di volte per settimana.

All'uopo dal consiglio d'amministrazione della nostra società filarmonica ha ottenuto il relativo permesso.

Ci compiacciamo col maestro Buia per l'onorifico incarico ricevuto dalla città di Conegliano. Ciò dimostra ancora una volta che è professionista apprezzato e che gode maritata considerazione.

Musica in piazza — Questa sera la banda del reggimento Novara, di passaggio, ha dato un applauditissimo concerto in piazza Cavour.

Per una società sportiva. — Martedì prossimo alle 9 sera in una sala dell'Hotel Centrale seguirà l'assemblea dei soci della ciclistica e non soci per costituire una *Unione* sportiva. A palestra verrebbe affittato il locale del Cine Roma in corso Garibaldi.

Cronaca degli affari.

Concordato. Il fallito Tomadini Sante negoz. legna e carbone avendo raggiunto il numero legale dei creditori aderenti ha ottenuto il concordato dal tribunale colla percentuale del 10 0,0. Curatore l'avv. Borzan.

CASARSA

La morte d'un emigrante. — Nel marzo Ettore Susanna di Giuseppe partiva per il Canadà col fratello Romeo. Giunge ora notizia che l'ottimo giovine è morto dopo soli quindici giorni d'occupazione, lasciando il fratello e la famiglia nel più gran dolore.

A S. Giovanni, patria dello sfortunato emigrante, la triste notizia ha prodotto forte impressione.

Il trasferimento del maestro Pagura. — E' stato definitivamente deliberato il trasferimento del bravo maestro sig. Angelo Pagura da S. Giovanni di Casarsa, dove insegna lodevolmente da ben diciannove anni, a Castions di Zoppola dove risiede la di lui famiglia.

All'egregio insegnante che vede finalmente esaudito un suo lungo desiderio congratulazioni ed auguri.

Capo stazione che ci lascia. — 28. Il nostro distinto capo stazione sig. Pietro Raimondi è stato, in seguito a sua domanda, destinato e promosso all'importante stazione di Treviso.

All'ottimo impiegato, i colleghi ferroviari e gli amici, offersero questa sera al «Leon d'Oro» una bicchierata d'addio.

Il capo stazione principale signor Nespoli Carlo offerse con appropriate parole al partente, a nome dei presenti, un bastone d'ebano con impugnatura d'argento. Diventi nelle vostre mani, questo bastone — egli termina — il bastone del comando.

Il capitano sig. Decio De Minicis con naturale e fresca arguzia inneggia al sig. Raimondi e dice: — il regalo del bastone è significativo e vi dice: questa volta partite col bastone, un'altra volta partirete con le bastonate!..

Parla poscia il collega Luppini il quale elogia i meriti del festeggiato e gli augura con belle parole un bell'avvenire.

Il maestro Gino Sandri che fu condiscepolo del sig. Raimondi porge breve e commosso il saluto all'amico.

A tutti risponde il sig. Raimondi il quale dice: — Questo giorno è per me uno dei più belli di mia vita; una pagina d'oro del libro della mia vita in cui ho scritto tutti i vostri nomi. La mia riconoscenza ed il ricordo di voi saranno i pensieri ed i sentimenti più graditi del tempo che vivrò lontano da voi.

La simpatica festa si sciolse lasciando in tutti i presenti un caro ricordo.

SAN DANIELE

Maestro che si fa onore. — In questi giorni ottenne il diploma della Scuola pedagocica all'Ateneo patavino il sig. Napoleone Battigello benemerito insegnante di qui. Così S. Daniele può essere superba d'aver dato al Corpo Magistrale due vice-Ispettori ed un Direttore didattico.

All'amico Battigello, che con tante fatiche seppe raggiungere il suo ideale, le più vive congratulazioni ed auguri di splendido avvenire.

SPILIMBERGO

Soldati feriti. — Mentre ritornavano da una manovra, due soldati del 5 Novara rimasero feriti. Il soldato Bastian Nicolò, per una caduta da cavallo, riportava una ferita lacero contusa all'arcata arbitrario-sinistra, abrasioni alla faccia e mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Il caporale Buonamici Giuseppe riportava, in conseguenza di un calcio di cavallo, una lesione all'arto inferiore sinistro terzo medio. Guarirà in un mese circa.

Furono trasportati all'Ospitale e curati dal dott. Pertile.

TARCENTO

L'asta per il tiro a segno. — Oggi, nell'aula del consiglio del palazzo municipale, fu deliberato l'asta del tiro a segno secondo progetto del ing. Tosolini, importante la spesa di L. 20000.

Presiedeva il cav. avv. Luigi Perissutti presidente della società, assistito dai signori geom. Aldo Morgante e Corrado Azzolini quali membri della presidenza medesima.

Su otto concorrenti a scheda segreta, rimase deliberatario il signor Giacomo Secco di Tarcento detto Iuri col ribasso del 18.75 per cento.

Mi permettano un elogio alla presidenza in generale, e al pres. avv. Perissutti in particolare, i quali tanto s'interessarono per quest'opera utilissima per il nostro mandamento, e che speriamo sarà ultimata quanto prima.

—

A proposito, ci scrivono ancora:

La nota bravura ed operosità del nostro Secco, già provato in importanti lavori, ci affida che l'opera corrisponderà ai desideri di tutto il Mandamento, ed allo splendido progetto dell'ingegnere provinciale O. Tosolini. E' l'opinione generale che l'opera sarà compiuta in settembre, e che nello stesso mese potrà aver luogo la solenne inaugurazione con una gara provinciale di tiro, alla grandiosità della quale farà onore il concorso di tutta la cittadinanza tarcentina.

A questo proposito devo segnalare un atto di squisito senso di solidarietà e di progresso del Comune di Magnano in Riviera.

Invitato da questo Comune a prender parte in una agli altri Comuni del Mandamento, che già quasi tutti aderirono, alla spesa incombente all'esecuzione delle opere pel campo di tiro, il quale servir deve a salvare tanti giovani dalle chiamate straordinarie sotto le armi, compresi i soldati magnanesi, quel Comune olimpicamente rispose:

«Magnano non crede nè *utile*, nè «doveroso di concorrere in siffatta «spesa!!»

Nel secolo ventesimo, di fronte ad una così nobile istituzione ogni commento a siffatta insensata risposta guasterebbe la grandiosità del gesto intellettuale!

PINZANO

Polemichette... postali.

Ci scrivano da Valeriano:

Il sottoscritto nel N. 160 de «La Patria» scriveva un articolo riguardante l'orario dell'ufficio Postale.

Il corrispondente ordinario in seguito asseriva di saper bene a che cosa mirassero i miei rilievi.

Io oggi gli osservo che anzi meglio farebbe ad essere più reale nelle sue corrispondenze piuttosto che perdurare in critiche.

Io ho sufficienti prove per attestare quanto scriveva e lo confermo.

In questa occasione aggiungerò che un giorno e proprio il 21 corrente si presentava all'ufficio Postale il procaccia ma l'ufficio era chiuso. Pochi minuti dopo, arrivato il titolare in tutta furia furono consegnati al procaccia i sacchi da spedirsi. Il procaccia s'avviò tosto alla stazione ma quando fu circa mezza strada il treno era già partito.

Potrei dire qualcos'altro che parmi non andare con il servizio ma mi limito a raccomandare di nuovo al corrispondente di essere più esatto nelle sue corrispondenze come ebbi già a dirgli il 15 in una discussione ch'egli certo ricorda; in questi paesi bisogna scrivere la verità che il pubblico ha diritto di sapere, come stanno le cose. Con ciò faccio punto dichiarando di non tornar più in argomento.

Un vecchio abbonato
C. N.

Furto sacrilego.

28. — La notte scorsa ignoti penetrarono mediante scasso in una cappelletta situata in località *Clevo* della frazione di Valeriano asportando i certo non molti danari contenuti nella cassetta ed un paio di orecchini d'oro di un certo valore regalati appena un anno fa a quella Madonna da una signora del luogo, ora defunta. Come si può credere, il furto in parola ha prodotto nella frazione di Valeriano una certa impressione. Nessuna traccia dei ladri.

PASIANO DI PORDENONE

Cane che morde. — 28. Ieri sera alle 20 1|2 il cane del sig. Fuso Tomaso agente daziario di qui morsicava al polpaccio sinistro il sig. Pietro Cortella d'anni 20, figlio dell'amico nostro sig. Antonio ufficiale Idraulico. La ferita fu prontamente causticata dall'egregio dott. Pietro Andrich, che sebbene a letto indisposto, volle prestar le sue cure. Fu provvisto perchè il cane venga sorvegliato. Speriamo ed auguriamo che la ferita non abbia conseguenze.

Non sarebbe male che i cani, in questa stagione, fossero muniti di *solida* museruola metallica.

Lavoro ingrato. — Furono in questi giorni perpetrati furti di lieve importanza di frutti e... patate.

PALMANOVA

Comitato pro combattenti. — 28. Si riunì ieri sera il comitato pro combattenti e richiamati del comune.

Si approvò il resoconto, si nominò una commissione formata dai signori: avv. D. Gaspardis, Bert Ernesto e Luigi Sommaggio per lo studio della fondazione di una società Reduci mandamentale alla quale andrebbe devoluto il civanzo del Comitato che attualmente ammonta a lire 716.49.

AVIANO

Il brevetto di aviatore. — Oggi alla nostra Scuola Militare di Aviazione il tenente Alessandro Napoli del 5.o Alpini conseguiva il brevetto di pilota aviatore superando brillantemente le prescritte prove su apparecchio Bleriot 50 HP. Assistevano il comandante del campo Cuzzo Crea, l'istruttore tenente Graziani e gli ufficiali tutti della scuola.

SPILIMBERGO

L'incidente di un collega. — 28. Leggiamo nel Gazzettino: Al collega della «Patria del Friuli» Pino Concina, ieri successe un'incidente che poteva avere conseguenze gravi.

Dopo cena usciva da casa ed in bicicletta si portava verso la stazione ferroviaria. A metà strada s'accorse che la macchina non funzionava bene e mente stava pensando alle cause di ciò, la forcella si spezzava mandando a gambe in aria il collega.

Nella caduta riportò una lieve distorsione al polso sinistro ed una ferita alla spalla destra.

Auguri di sollecita guarigione. (Noi pure ci associamo agli auguri n.d.r.)

CIVIDALE

Al mercato bovino oggi vennero presentati molti capi di bestiame e furono conclusi affari in modo speciale in vitelli ed animali da grassa, tutti acquistati da mercanti forestieri a prezzi correnti.

Sulla piazza Paolo Diacono scarsità di frutta, una quantità relativa di burro venduto da lire 2.40 a 2.60 al chilogramma, e uova acquistate da lire 7.50 a 8.50 al cento.

REANA DEL ROIALE

Consiglio comunale. - 27. Seguì oggi il consiglio comunale.

Presenti 18 consiglieri, ad assessore effettivo fu nominato Comello Antonio a supplente Gottardo Luigi.

Respinse il ricorso di Cossettini Antonio di Vergnacco fatto contro la nomina del consigliere Silvestri Tobia testè eletto.

Si elegge a revisori dei conti per l'anno 1912 i consiglieri Bernardino Camellini e Tobia Silvestri. A far parte della Commissione per l'esame e decisione sui ricorsi contro l'applicazione delle tasse sugli esercizi e rivendite riuscirono eletti Linda dott. Antonio, Zenarola Nicolò, Silvestri Tobia, Camellini Bernardino e Cattarossi Sante.

Non si approva in seconda lettura l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di agricoltura.

SACILE

Da Assaba a Venezia. — 28. Per completare la cure di ferite al braccio e tallone sinistro e piede destro riportate aspro combattimento di Assaba il 23 Marzo il soldato Zago del battaglione Tolmezzo di qui dopo essere stato parecchio tempo all'Ospedale di Palermo è ora ricoverato all'Ospedale di Venezia.

Al valoroso alpino i più vivi auguri di sollecita e piena guarigione.

Il terremoto in Calabria

Ierimattina, nella provincia di Cosenza di Catanzaro e di Avellino furono avvertiti scosse di terremoto, forti specialmente in quella di Cosenza, in parecchie località della quale vi sono case lesionate, muri crollati. A Rogiano e Grovina vi sono circa venti feriti, fra cui alcuni bambini per la caduta della volta di una scuola; due tra essi, piuttosto gravemente. A San Marco Argentano alcune case furono lesionate e sono pericolanti tra cui l'ufficio telegrafico e la caserma dei carabinieri. A Luzzi buona parte delle case sono gravemente danneggiate alcune rese inabitabili; vi è un ferito. A Corzeto molti edifici sono lesionati comprese la prefettura e le carceri. A San Martino molte case nuove sono lesionate e le vecchie danneggiatissime. A Rose si segnalano pochi feriti. A Santa Sofia d'Epiro vi sono due feriti lievemente. A Mongrasso, alcuni contusi; vi sono danni non gravi ai fabbricati in altri comuni tra cui Paola.

Il Prefetto si è recato a Rogiano e Gravina Sono stati inviati sui luoghi ingegneri medici e funzionari.

Nulla di risolutivo

ancora, nel conflitto serbo-bulgaro. Siamo sempre alle notizie contraddittorie: c'è chi dice la guerra inevitabile e chi fa credere la situazione migliorata al punto da ritener una soluzione pacifica come la più probabile. E mentre dura quest'altalena, sembra che gli scontri sul fiume Zletovo continuino. Gli ultimi telegrammi fanno ascendere a 450 i morti e 600 i feriti bulgari ed a 200 i morti e 400 i feriti serbi.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 22 al 28 giugno.

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	7
»	morti	—	»	1
»	esposti	1	»	1
			Totale	20

Pubblicazioni di matrimonio

Guido Sandrino fornaciaio con Maria Del Medico operaia, Salvatore Pelella impiegato con Olga Zabai casalinga, Alvise Pagnutti scalpellino con Tranquilla Cassutti casalinga, Francesco Adolfo Pari impiegato ferroviario con Anna Banesi casalinga, Getulio Gregoratti agente commercio con Celidea Zuccolo sarta, Bujatti Silvio fotografo con Lucia Franco casalinga.

Matrimoni

Carlo Fachin muratore con Giulia Marioni cameriera, Giovanni Lorenzini negoziante con Teresa Spangaro civile.

Morti

Derna Alvisio di Giovanni di mesi 18, Carlo Ercasi di anni 72 tin ore, Maria Wemmer ved. Zanier fu Giovanni di anni 70 casalinga, Romana Macor di Enrico di mesi 2 e giorni 22, Ida Di Giusto di Ettore di mesi 8, Giovanni Francescatto di Nicolò di anni 18 impiegato, Francesco Visentin fu Liberale di anni 71 pensionato, Eliseo Colautti di Giuseppe di mesi 3 e giorni 15, Rino Beltrame di Renato di giorni 19, Mario Del Torre di Carlo di anni 3 e mesi 7, Gino Bujatti di Antonio di mesi 3 e giorni 17, Edea Scrosoppi di Luigi di mesi 11, Antonio Trincardi di Giuseppe di anni 84 pensionato, Maria Gattesco-Gregoratto fu Giovanni di anni 79 casalinga, Teresa Blasuttig-D'Agostino di Andrea di anni 38 casalinga, Giovanni Bortolussi di Giacomo di giorni 4, Giovanni Della Zanna fu Luigi, di anni 58 agricoltore, Teresa Antonutti fu Pietro nubile di anni 82 mendicante, Antonio Zanin fu Valentino di anni 56 bracciante, Luigia Cargnelutti-Galer di Santo di anni 32 contadina, Serafino Doferri di anni 64 ex infermiere, Assunta Nobile di Giuseppe di anni 5.

Totale 22 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 28 Giugno.

VENEZIA	30	63	31	76	1
BARI	40	8	33	56	75
FIRENZE	26	20	70	55	84
MILANO	38	18	70	55	8
NAPOLI	66	51	22	23	75
PALERMO	51	75	56	70	45
ROMA	28	17	51	87	24
TORINO	16	5	13	15	11

Cronaca Cittadina

La consegna della medaglia al valore a due prodi concittadini.

Con solennità commovente oggi, in tutto il Friuli, le autorità consegnano le medaglie al valor militare, dalla Patria riconoscente decretate quale testimonianza di gratitudine perenne per le prove d'eroismo date nella guerra libica; in tutti i Comuni del Friuli oggi vi sono dei festeggiati che la guerra ha rivelato prodi e vi sono genitori che piangono lagrime di gioia, compaesani che esultano di santo orgoglio.

A Udine la cerimonia si svolge nello storico salone del castello; ivi s'afiollano le autorità e le rappresentanze, e dietro esse il popolo plaudente.

Sur una piattaforma dinanzi a un tavolo, il sindaco e il generale. Di fronte a loro, **Arbace Casagrande — Noè Gori**; i due fortunati che potranno fregiarsi dell'ambito premio.

Il salone austero, è abbellito con piante sempreverdi. Un grande ritratto del Re, che balza dalla bandiera tricolore, è posto dirimpetto all'ingresso.

Il corteo

Alle 8.30 cominciano a raccogliersi sotto la loggia Municipale le Associazioni ed i rappresentanti di esse. Furono invitate e v'intervennero quasi tutte:

Croce rossa, Comitato Dante Alighieri, Associazione Trento-Trieste, Società veterani e Reduci, reduci campagne d'Africa, società ex bersaglieri, corpo dei volontari ciclisti unione velocipidistica udinese, società G. Verdi, consorzio filarmonico, società Mazzucato, società operaia generale di M. S., Camera di Lavoro, Tipografi e lavoratori del libro, sarti, parrucchieri e barbieri, falegnami, calzolai, fornai, muratori, pittori, operaia di M. S. delle ferriere, cattolica di M. S.

Rappresentanze dell'associazione fra gl'insegnanti delle scuole secondarie, idem delle scuole elementari, idem fra i direttori didattici, id. magistrale friulana, Giardini d'infanzia, Studenti del R. Istituto Tecnico, delle Scuole Tecniche, del Ginnasio Liceo, Ricreatorio Popolare Carlo Facci, società ginnastica e scherma, Forti e liberi, Tiro a segno, associazione scuola e famiglia, società protettrice, dell'infanzia, Federazione postale telegrafica, Federazione Dazieri ramo impiegati e ramo agenti, associazione fra Impiegati comunali e civili, Circolo giovanile, agenti di Commercio, Unione agenti, associazione industriali, e commercianti... e molte altre che in mezzo alla folla non riusciamo a sceverare.

Vi sono anche: un picchetto di soldati di fanteria, alpini, cavalleria, numerosi reduci dalla Libia.

Il corteo preceduto dalla banda cittadina, da bandiere, si va man mano ordinando e incolonnandosi lungo la strada che sale al castello.

Le autorità

Le autorità attendono nel salone. Furono invitati e intervennero quasi tutti:

Il prefetto comm. Luzzatto, il generale Pirozzi comandante la divisione, il gen. Chinotto com. la brigata di fanteria, il il pres. del consiglio provinciale comm. Renier, il presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo e segretario cav uff. Valentinis, il presid. del Tribunale cav. Silvagni, il vice. proc. del Re Tonini, il col. De Benedictis comandante il 2 fanteria, il colonnello degli alpini, il maggiore dei carabinieri cav. Appellius, maggiore delle guardie di finanza, il col Guala dell'ufficio fortificazioni, il cav. Battistella provveditore agli studi.

E inoltre: Direttore della R. Dogana, Delegato Del Tesoro, ispettore forestale: ingegneri: capo del genio Civile, capo dell'ufficio tecnico Provinciale, del mantenimento ferroviario; ispettore del movimento; capo stazione provinciale, commissario di P. S., ispettore delle Poste e telegrafi, direttore delle Poste; i presidenti del consiglio di disciplina degli avvocati, dei sanitari del Friuli, dell'archivio notarile, del collegio ingegneri Civili, dell'associazione Farmaceutica, dell'ordine dei farmacisti, del collegio ragionieri, dell'Accademia, i direttori delle banche: di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa, d'Italia, Commerciale, Cattolica; il direttore della Cassa di risparmio; i presidi del R. Liceo e del R. Istituto tecnico; il direttore delle Tecniche; la direttrice delle scuole normali, maestri e maestre elementari, professori delle scuole, direttori e rettori di tutti i collegi e convitti cittadini.

I presidenti: dell'ospitale Civile, della Congregazione di Carità, del Monte di pietà, dell'Istituto Micesio, della Commissaria Uccellis, della confraternita calzolai, della casa di Ricovero; il conservatore del Museo e Biblioteca, il cap. Paretti pres. della società ex besaglieri, e i consiglieri e soci Pietro Pascoli, Odorico Tell, Ettore Cozzi, il dott. Ugo Toniolo per l'intendente di finanza.

Dietro il sindaco e generale, le bandiere numerosissime, dietro i due festeggiati, due madri che piangono, due volti canuti di vecchi che si nascondono chinando il capo agli occhi della folla che li spia commossa.

I discorsi

Nel salone, zeppo di gente, si fa religioso silenzio quando accenna a parlare il generale comandante la brigata fanteria comm Edoardo Chinotto.

Il discorso del generale Chinotto

Egli con voce commossa così dice:

Valorosi!

Lo storico clivo testimone di centenarie vicissitudini, l'eletta compagine d'autorità civili e militari qui convenuta per farvi onore, la rappresentanza del popolo che, qui dentro, di voi inorgoglisce e di fuori vi acclama, dicanvi: se bene avete meritato della Patria, se furono benedette quelle ore di santo entusiasmo, di vigile veglia, di vita febbrilmente vissuta sotto l'imminente periglio, se fruttifico fu il sangue sparso che uno di voi marciando imperterrito al nemico col santo nome d'Italia sulle labbra, coll'arma corrusca nel pugno ed il cuor leonino magnanimamente parato al supremo olocausto! (Bene, bravo).

O lacrime benedette delle madri vostre come ora siete deterse; o paterni, o palpiti delle persone a voi care come siete obliati, come siete in questo punto convertiti in dolcissimo sorriso di soddisfazione e di orgoglio, dappoichè i vostri nati, i prediletti del vostro cuore sono fatti segno alla gratitudine della Patria, al plauso ed all'ammirazione dei vicini e dei lontani che con voi sono col pensiero e col cuore. (Applausi fragorosi)

Non essi, non essi o madri i nati vostri, hanno su l'altare della Patria dovuto consumare l'estremo sacrificio al quale si erano votati; non essi, più avventurati di mille altri che hanno punteggiato dei loro tumuli il riconquiso terreno sacrando colla morte il possesso di terra già nostra, non essi che sepper la fiamma di Patria che accelera il ritmo del cuore, stettero addietro in compiuti prodigi ai compagni caduti, eppure stanno a noi dinanzi, nella composta modestia del forte, ignari, obliosi quasi, delle loro mirabili gesta! (Applausi interminabili).

Ma la storia, che s'erge su basi che l'ala del tempo non lede, e n'ha sculti in ferree tavole, i nomi e gli atti, l'onorifico incarico m'ha imposto di proclamarli ed io, come l'antico aedo, che al ritmo della cetra scioglieva il cantare suo eroico, esporrò quanto questi umili non sanno o, nella loro modestia non vonno narrare! (Benissimo apalausi).

Umili gregari della compagine che irrompeva su l'inimico, voi non struggeva ambizione di notorietà, di gloria o di onori; voi non assillava onta od insucessi di altri tempi da rivendicare aculeo di pubblica opinione, da rendersi benigna; solo un labaro benedetto sventolante, sul vostro capo, v'era segno d'accolta e di guida e vi diceste: là dove il vessillo della Patria fiammeggia, ivi è la Patria stessa! e pugnaste pronti a morire.

Perciò: mille volte grandi, mille volte generosi, mille volte benedetti, chè, pel solo amor di Patria combatteste, e per l'onore del suo sacro orifiamma!

In voi può, con sincero compiacimento affissarsi lo sguardo di quanti compongono la vostra città natia, la forte regione scorta a baluardo de l'oriental lembo d'Italia perchè in voi si personifica lo spirito della risurrezione latina de l'avita virtù che invidi e nemici di fuori e di dentro, sentenziarono, bugiardamente, essere nel popolo spenta!

Ah non è spente no, la tua virtude Italia:

«le genti a vincer nata
e ne la fausta sorte e nella ria»

e puoi andar sicura de' tuoi destini, dappoichè un umile come il **Casagrande** *nella memorabile giornata delle due Palme sotto il torrido saettar del sole, su terreno pietroso e rovente, spazzato da una raffica di piombo che inesorabilmente miete a lui dintorno, guata la morte impavido, la sfida e le sorride, sdegnoso d'ogni riparo e primo innanzi a tutti rola, sprezzator di perigli e della vita! E tanto più grande è il suo eroismo ch'ei non è come Achille invulnerabile; un primo proietto l'investe facendo strazio delle sue carni, ma non gli tarpa l'ali nel temerario volo; non gli mozza il grido incitatore sulle labbra; non gli spegne il bellico furore nelle pupille, nè gli fiacca il magnanimo slancio del cuor leonino! Più alto, anzi, ei grida à suoi compagni di seguirlo e ne l'impeto seco li trascina; più fiero addita a quelli il nemico balenante; più violento egli accentra il fuoco su le divampanti trincee e quando il clangore de le trombe incita l'intera linea ad irrompere sul tentennante avversario, ei sempre primo, inebriato al fatidico grido di Savoia sotto il rabbioso abbattersi della raffica mortale irride ad una seconda ferita; in un impeto meraviglioso ed irresistibile, vera muraglia di petti irta d'aculei, trascina i suoi sulla trincea avversaria e là solo, pel sangue versato, esangue quasi, vacilla e cade ma non senza ristar d'incitare, col gesto e colla voce, i pochi più fortunati di lui, gli indenni che riescono infine a circuire il nemico, a sterminarlo!*

E **Gori** *che gli sta d'accanto è egli forse men degno della vostra ammirazione? Fatto segno co' suoi della furia nemica, quasi corpo a corpo, in più d'un combattimento, dà mirabile esempio di calma e di coraggio puntando il suo pezzo malgrado l'imperversare del piombo che gli miete, un dopo l'altro, attorno, tutti i compagni.*

Ei si sdoppia, si moltiplica man mano ch'essi atterrano; eccita i sopravviventi rettifica con imperturbabile calma il tiro e coll'efficace sua opera opprime di proiettili il nemico, agevola l'avanzata delle fanterie, concorre ad acciuffare con mano secura la vittoria!

O cari, o benedetti, e ciò che dissi di voi potrei ripetere per mille altri sconosciuti non premiati, pur grandi sia che essi ora assistano lieti alla gloria dei commilitoni, sia che giunchino coi loro tumuli la terra strappata al nemico.

Se vivesse per loro, Leopardi ridirebbe:

Prima divelte in mar precipitando
spente ne l'imo strideran le stelle
che la vostra memoria
e il vostro amor quaggiù trascorra o scemi.
La vostra tomba è un'ara e qua mostrando
verran le madri ai parvoli le belle
orme del vostro sangue.
Ecco mi prostro o benedetti, al suolo
e bacio questi sassi e queste zolle
che fian lodate e chiare eternamente
da l'uno a l'altro polo..

Per voi generosi sopravvissuti non ho chè un rimpianto, quello di non avervi veduti, quello di non avervi baciati, quando: laceri, bruttati di sudore, di polvere e di sangue eravate pur belli, pur grandi, pur eroici, irradiati dal sorriso del trionfatore, baciati in fronte da l'alata vittoria!

Di voi ancora avrebbe cantato il poeta come dei trecento leonidi spartiati alle Termopili:

Come lion di tori entro una mandra
or salta a quegli in tergo e si gli scava
colle zanne la schiena
or questo fianco addenta or quella coscia;
tal su le perse torme infuriavan
l'ira de' greci spetti e la virtude.

e tale aggiungo divampava il bellico furore nel core vostro ed in quello di mille generosi che, al par di voi conseguirono l'ambito guiderdone del valoroso.

Ch'io vi stringa la mano ammirato, ch'io vi baci in nome della Patria che v'assegna questo attestato di valore; l'alma Patria che col vostro strenuo coraggio, avete contribuito a rendere: più grande, più forte, più rispettata!

Unanimi, fragorosi applausi scoppiano nel salone, alle ultime parole dell'oratore: e si rinnovano con crescente entusiasmo.

Parla quindi il sindaco comm grand. uff. Pecile, e così dice:

Il discorso del Sindaco.

Con unanime consenso di ammirazione e di affetto l'Italia glorifica in questi giorni i nomi dei suoi figli che, mirabili di slancio e di ardimento, romanamente pugnarono, per aprire a noi nuove spiaggie per portare più lontani i confini della Patria, per dischiudere alla civiltà nuove vie.

In questa storica sala, in questo vecchio castello, memore di fortunose vicende, in presenza della cittadinanza che esultò di patriottico entusiasmo all'annuncio delle vittorie, che agli eroi caduti diede tributo di pianto e d'onore, con animo profondamente commossa vi porgo, o giovani, il saluto di Udine nostra.

Per amore della Patria — che si estende ovunque necessità economiche e politiche sospingono i Suoi figli — su quelle terre che Roma irradiò di sua luce possente, i soldati d'Italia in più di cento battaglie vittoriose diedero prova del loro valore, affrontando immani difficoltà frapposte dalla natura ostile e della selvaggia scaltrezza del nemico

A voi che sulle sponde libiche strenuamente combatteste all'ombra di quel tricolore intorno al quale si è ricostituita l'Italia, nei giorni epici del risorgimento, a voi oggi si leva, con un fremito con corde di commozione, il meritato omaggio di plauso e di gratitudine.

Dall'aspro cimento contro il barbaro nemico non tutti, ahimè, son ritornati i figli nostri: alcuni sono rimasti laggiù, sul suolo bagnato del loro sangue generoso; e il cuore ci si stringe pensando agli orbati genitori, agli afflitti parenti... Si risollevino essi, nella coscienza di aver offerto il più sacro, il più prezioso olocausto ad una causa nobile e grande, e li conforti il pensiero che dei cari perduti è in tutti profondo e reverente il ricordo, destinato a durare ben oltre i termini della breve vita mortale.

Con affettuosa, intensa riconoscenza l'animo nostro si volge pure in questo momento al Duce valoroso e prudente, al nostro illustre concittadino generale Caneva, che, chiamato alla direzione suprema dell'ardua impresa voluta dal popolo italiano, seppe degnamente corrispondere all'alta missione dalla Patria affidatagli.

Nel porgere ai forti il doveroso tributo della pubblica lode, auguriamo per l'avvenire all'Italia nostra un'era feconda di pace e di attività prosperosa. I nostri bravi soldati, deposte le armi, tornino lieti al quotidiano, modesto lavoro dei campi e delle officine, si riconsacrino a quell'opera di rigenerazione economica del paese, che si svolge intorno all'ambiente onesto e sereno della famiglia.

E se un giorno il pericolo minacciasse, la nostra gioventù, temprata alla severa disciplina del lavoro, saprà togliersi alla dolce tranquillità della casa e accorrerà generosa e fidente, per difendere le patrie libertà, per tenere sempre alto e rispettato il nome d'Italia.

Il popolo applaude e l'entusiasmo suscitato dalle nobili parole si ripercuote a lungo nello storico ambiente.

Il dott. Marzuttini.

E s'avanza sulla piattaforma un vecchio dalla fluente barba candida: è il patriotta dott. Carlo Marzuttini, uno degli eroici avanzi di Porta S. Paolo a Roma. Egli porta il saluto dei veterani ai giovani, dei soldati della seconda Italia ai soldati non meno valorosi della terza. Con voce rotta dall'emozione egli dice:

— Se tutti indistintamente i soldati che presero parte alle battaglie di Libia si meritarono il plauso della grande patria, a maggior ragione, Voi, che vi siete distinti fra i distinti, da tutti i concittadini della piccola patria che illustraste col vostro valore, meritate il plauso e la gratitudine ed un abbraccio dai vecchi soldati del patrio risorgimento.

Le parole di questo valoroso, del quale i cittadini conoscono la bontà, commuovono e strappano un applauso interminabile.

Per i giovani reduci.

Per ultimo, il dott. Alberto Asquini parla a nome della società dei reduci d'Africa, degli ex commilitoni dei due festeggiati. E questo tributo d'affetto ch'egli porta spera se è possibile, renda più solenne la consegna del simbolo che dalla Patria ricevono i due giovani valorosi.

E col ringraziamento della patria, il nostro ringraziamento a te, Arbace Casagrande che desti il sangue tuo alle due Palme; a te, Noè Gori, perchè fosti esempio potente nell' adempimento del tuo dovere.

Noi che vi conoscemmo fratelli sulla tolda della nave, con la prora rivolta alle terre d'Africa, noi che vi apprezzammo fratelli nelle trincee battute dal fuoco, noi che sentimmo la fratellanza divenire indissolubile quando spargeste il sangue vostro sulle aride sabbie, noi ora ci sentiamo fratelli nel momento della vostra gioia, e con voi esultiamo.

Applausi interminabili scoppiano nella sala percorsa d'entusiasmo, e si rinnovano fragorosi.

La consegna

Il capitano di stato maggiore Bovaria, s'avanza e dice:

— **Arbace Casagrande** pugnò alle Due Palme; benchè ferito, continuò la pugna indomita, sinchè un'altra palla lo raggiunse. Medaglia d'argento al valor militare.

Applausi fragorosi, interminabili, tutti si alzano in piedi, e battono le mani al giovane che sta sull'attenti davanti al generale Chinotto, il quale gli appunta la medaglia.

— Casagrande — dice l'ufficiale — come un centurione dell'antica storia, mostra al popolo con orgoglio le ferite al petto, e mostra più con gli atti che con le parole come si ami l'Italia, come voi l'avete amata...

Gli applausi si rinnovano ancora mentre il generale bacia il reduce che piange.

— **Noè Gori**, — dice il capitano Bovaria — si distinse per esattezza nel puntare i cannoni e per l'ardimento suo, nel combattimento di Mesurata medaglia di bronzo al valor militare.

Nuovo scoppio d'entusiasmo.

— Possano i vostri compagni — dice il generale Chinotto appendendogli la medaglia — come voi puntare, che allora l'Italia non può temere nel suo cammino verso più alti destini...

E anche questo valoroso il Generale bacia, mentre nella sala si disfrena l'entusiasmo, e si applaude fragorosamente, interminabilmente.

Sulla spianata del Castello che il cerchio delle Alpi e tutta la immensa pianura nostra vede, si spandono nell'aria gioiosa le note della marcia reale.

La commovente cerimonia è finita. Scendiamo dal Castello col cuore ancora in tumulto per le grandi emozioni riportate.

Un rinfresco.

All'albergo Roma seguì dopo la cerimonia un rinfresco offerto dalla società dei reduci ai due festeggiati e ai loro genitori.

Parlarono il presidente della società dei reduci cav. Marzuttini, il sig. Romeo Battistig e il sig. Giusto Muratti.

La chiamata della seconda categoria 1892

Annunciammo che la seconda categoria 1892 era chiamata alle armi per un periodo di istruzione di 5 mesi. La presentazione è fissata per il 20 di luglio. Oltre i militari di seconda categoria della leva di terze della classe 1892 e gli iscritti alla leva di mare sulla classe 1891 stati assegnati o trasferiti alla seconda categoria e quindi passati al regio esercito, dovranno rispondere anche i militari di seconda categoria della leva di terra e di mare sulla classe anteriore a quella del 1892, che non hanno ancora ricevuto istruzione e che alla data del manifesto si trovano nel Regno; ed i militari di prima categoria della classe 1890 lasciati in licenza straordinaria, che dovevano prendere parte alla chiamata di seconda categoria dello scorso anno e che per qualsiasi motivo non hanno ancora ricevuto istruzioni.

Gli iscritti si dovranno presentarsi ai sindaci del comune di residenza o al comando del distretto nella cui giuridizione si trovano muniti del loro congedo provisorio di seconda categoria.

(*Informarsi delle norme per le eventuali richieste si rinvio ad altra chiamata*)

Collegio Arcivescovile. — Alle quattro e mezza d'oggi si riprenderà la gara di calcio interrotta domenica scorsa. I giovani saranno lieti di rivedere gli amatori di questo gioco, ai quali sarà libero l'accesso nei cortili del Collegio.

L'arrivo del Ministro della guerra. — Nel pomeriggio di oggi col diretto delle 17, proveniente da Venezia, arriverà nella nostra città S. E. il generale Spingardi, ministro della guerra per procedere ad un'ispezione alle opere di fortificazione.

Il ministro oltre al suo ufficiale di ordinanza, tenente orsini e ai colonnello Croce, sarà accompagnato dai generali bonassi e Dall'Oglio e da un numeroso seguito di ufficiali.

Il placet all' Arciprete del Duomo.

Con provvedimento 26 corr. fu concesso il R.o Placet alla Bolla 2 febbraio con cui l'Arcivescovo nominava il sacerdote don Giovanni Mauro al Canonicato Arcipretale della Metropolitana.

L' assemblea generale della "Scuola e famiglia,,

Ieri nel pomeriggio, alle ore 16, in un'aula della scuola maschile di S. Domenico, seguì l'assemblea generale dell'associazione scuola e famiglia.

Notammo fra le signore presenti: Camilla Pecile, Francy Fracassetti vice presidente, Barnaba, De Viduis, prot. Zilli, co. Colloredo, Murero, Cosattini, Muccelli, Basta, Capellazzi, la direttrice signorina Ida Bianchi; fra i signori: il sindaco comm. Pecile, il comm. prof. Fracassetti, l'avv. Cristofoli, il maestro Capellazzi, Ettore Spezzotti, rag. Bianeuzzi, cav. Perosa, cav. Bruni segretario. La vice presidente signora Francy Fracassetti fa

La relazione morale

Dice che poche parole e qualche cifra crede bastino a sintetizzare l'opera della «Scuola e famiglia» nel 1911; si compiace della simpatia che conforta e sorregge la benefica Istituzione, e ricorda come all'esposizione internazionale d'igiene sociale di Roma, del 1912 essa abbia conseguito il maggior premio: il diploma d'onore.

Aggiunge che quantunque nell'anno glorioso che ogni cuore italiano ricorderà con commosso orgoglio gli appelli alla carità siano stati frequenti e vari, gl'introiti non diminuirono, il che ha dato modo, anche pel costante ausilio del Municipio e della Cassa di Risparmio di accogliere 540 dei 645 alunni che chiesero di essere inscritti a principio d'anno ad accettarne altri 42 durante i mesi di scuola e di averne poi 394 frequentanti la sessione autunnale; e inoltre di vestirli e nutrirli.

Oltre alla Direzione zelante, infaticabile, dieci maestre prestarono la loro opera amorosa ed assidua, che si cercò appunto nello scorso anno di più degnamente ricompensare.

La frequenza dell' Educatorio, come i risultati morali e didattici furono assai confortanti; anche il corso festivo, che per l'orario consente ai genitori di tenersi vicini i figliuoli gran parte del dì e non impedisce altri insegnamenti che siano nel desiderio delle famiglie, fu frequentato molto.

Ai festeggiamenti patriottici che infiammano di santo entusiasmo assistettero gli scolari. Nulla turbò l'andamento regolare dell' Educatorio che messo sulle ruote, e saggiamente diretto, procede diritto e sollecito al suo nobile scopo.

La relatrice ricordò con riconoscenza i benefattori antichi e costanti dell' Associazione e quelli nuovi che sono molti e che danno conforto ed aiuto alla garrula e lieta primavera di energie e di speranze che fiorisce nell'Educatorio di S. Domenico.

La relazione dei revisori

Il cav. Perosa legge la relazione dei revisori.

— La revisione del conto consuntivo — egli dice — dell' anno decorso, che abbiamo accuratamente eseguita in adempimento dell' onorifico incarico da voi conferitoci, ci ha dato modo di constatare che la gestione del nostro Educatorio ha proceduto, come di consueto, con la massima regolarità.

I vostri revisori hanno notato con viva soddisfazione che i documenti giustificativi delle entrate e delle spese, oltre che essere conservati con ordine veramente encomiabile, sono tutti contrassegnati con la firma dell'esimia nostra vice presidente signora Francy Fracassetti; prova evidente dell' occulata vigilanza che l' egregia donna unisce al vivo interessamento per la benefica istituzione, la qual cosa costituisce la migliore garanzia di una regolare amministrazione.

Le risultanze del conto consuntivo che è stato oggetto del nostro esame si riassumono nelle seguenti cifre:

Entrate riscosse	L.	20.878.83
Spese pagate	»	20.419.38
Avanzo di cassa	»	459.54

Le cifre del conto consuntivo attestano la simpatia e la benevolenza che i cittadini e gli enti nutrono per la nostra istituzione, che guidata dall'opera affettuosa dell' onor. consiglio direttivo, sparge i suoi benefici effetti nel popolo udinese, effetti che il tempo renderà sempre più sensibili.

All' unanimità fu approvato il resoconto morale, e il conto consuntivo del 1912, votando un plauso alla direttrice e alle insegnanti che con costante amore apprendono ai bambini del popolo le prime nozioni del sapere.

La signora Pecile, prima che l'assemblea si chiudesse, propose una lode e un plauso per i risultati ottenuti dalla scuola alla direttrice che — dice — è seconda madre ai piccini a lei affidati, e come presidente di una consorella istituzione, alle insegnanti che li ricevano dalla scuola dell' infanzia per educarli nella scuola e famiglia.

La spione. — La Camera di Consiglio ha ieri deriberato il rinvio alla Procura Generale di Venezia degli atti riguardanti quel tale Cigaina nativo di Gonars, arrestato tempo fa a Chiarisacco, per spionaggio.

Chi ha trovato a Tricesimo o a Udine un portafoglio contenente carte e tessere di riconoscimento intestate a Manganotti Giovanni e vorrà portarlo all'Agenzia Manzoni, Udine, riceverà competente mancia.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà oggi domenica in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia — Rimembranze — Barbera
2. Valtzer — Les dernières gouettes — Kratzl
3. Quadro 2.o — Germania — Franchetti
4. Atto 4.o — Trovatore — Verdi
5. Inno — A. Carlo Caneva — Blasich

Notizie in breve

— Il maggior generale Giulio Tassoni fu promosso tenente generale per merito di guerra.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ringraziamento

Eugenio Bortolotti e i figli Emma, Sergio e Bice profondamente commossi dalle tante attestazioni di affetto avute nella circostanza dell' irreparabile lutto da cui furono colpiti, ringraziano tutti quelli che comunque parteciparono al loro grande dolore

Uno speciale ringraziamento rivolgono ai dottori Alberto Carnelutti e Ettore Giorgini per la loro preziosa opera di medici e di amici.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI 14, Rue Pardennet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)

Danaro

Possidente presta danaro a persone serie. 5 0|0 Estinzione rateale. 5 Anni. Scrivere *Avellino F., Fermo posta Berlino 29.*

OGGI
ULTIMO GIORNO DI VENDITA

delle Cartelle e delle Buste miracolose che hanno vincita assolutamente garantita e assicurata

DELLA REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo - Sansepolcro - Campobasso - Larino - Venafro - Isernia - Asili Infantili di Agnone - Boiano - Capracotta - Palata - Municipio e Ospedale di Sampierdarena.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE E IMPROROGABILE

LUNEDI' 30 Giugno corrente alle ore 19 precise.

PRIMA TOMBOLA LIRE 200000

VINCITE MINORI L. 50000 - 25000 - 20000-20000-15000-15000-10000- 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 5000 tutte in contanti esenti da ogni tassa pagabili subito. L'importo di tutte le vincite è depositato presso il Banco di Roma Sede di Genova.

L'ESTRAZIONE SI FARÀ IN GENOVA nel gran salone del Palazzo Ducale adorno di graziosi stucchi di Carlo Goggi di Milano, di due grandi quadri rappresentanti la sconfitta dei Pisani e il ritorno al suo Regno di Cipro, del Doge Leonardo di Montaldo e di quattro statue che rappresentano La Giustizia, La Prudenza, La Concordia, La Pace.

Tutti devono vincere — Non vince chi non acquista cartelle

Le ultime Cartelle e Buste si vendono dalla Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione, dalle principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambio valute, Banchi e Collettorie del Regio Lotto, Rivendite di sale e tabacchi, Uffici postali di 2.a e 3.a categoria. In Udine: presso Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti.

SOLLECITATE LE RICHIESTE SE VOLETE ARRIVARE IN TEMPO

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,*** ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— TORINO 1911 —

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❖ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, - palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nel nome, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inseritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Le migliori e più convenienti
Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN"

maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apriaghi, universalmente riconosciute per le più perfezionate. — **Serissime garanzie.**
Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a
GUSTAVO WEINHAGEN e C.
MILANO, Via Donizetti 6.

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica a la bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.25** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. **1.50** - medio L. **2.50** - grande L. **3.25** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Ferrenosio Favara

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia: A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose

In Udine presso G. COMMESSATTI e FRANCESCO MINISINI

GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI
Adriano Tamburlini
UDINE - (Viale Duodo N. 34)

Tipi Correnti: Nerissimi, scorrevoli, per scuola, commerciali, economici.

In Fusti e Damigiane da L. **15** a L. **25** al quintale

In Bottiglie da	litro	1/2	1/4	1/8
	L. 0,50 / 0.60	L. 0.30 / 0.40	L. 0.20 / 0.25	L. 0.15 / 0.18

Tipi fini basati esclusivamente sugli esteri:

Per scrivere: I. *Schwarze Kanzlei Tinte Germania.* (Nerissimo, indelebile, per registri documenti, musica ecc.)
II. Antracen Bleu-Noir (Blue-Black) (Tinta finale e usi come il precedente)

Da Copia e per scrivere combinati: III. Nerissimo (Doppio nero) — IV. Violet-Noir brillante (De Cameron) — V. Imperiale Violet-Noir (De la Couronne) ecc. ecc.

In Bottiglie da litro	1/2	1/4	1/8
L. 1,25	L. 0.70	L. 0.40	L. 0.25

Inchiostri colorati — inchiostri per timbri — inchiostri per marcare colli, le casse — Polveri per inchiostri — Massimo buon prezzo — A richiesta si fabbrica qualunque altro tipo.

Sostenete l'ottima Industria Nazionale!

ACQUA DA TOELETTA
- HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie
Esigere espressamente le polveri **"KEFOL"**

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00** al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Udine Tip. Domenico Del Bianco